

COMUNE DI MILANO
ARCHIVIO DELLE CIVICHE RACCOLTE STORICHE
MUSEO DEL RISORGIMENTO

**ARCHIVIO AMMINISTRATIVO
DELLE CIVICHE RACCOLTE STORICHE**

INVENTARIO DEI REGISTRI

AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2016

Sommario

“Valorizzazione del patrimonio documentale di storia contemporanea” - Progetto pluriennale (IV fase, 2016) – Responsabilità	2
Premessa	3
Archivio amministrativo delle Civiche Raccolte Storiche	9
Registri sezione	9
Registri di carico delle Civiche Raccolte Storiche serie.....	9
Registri di carico dei libri serie	17
Registri dell’Archivio della guerra serie	18
Registri del materiale distrutto per eventi bellici serie	20
Bollettari di consegna - prima serie serie	24
Bollettari di consegna - seconda serie serie.....	31

“Valorizzazione del patrimonio documentale di storia contemporanea” - Progetto pluriennale (IV fase, 2016) – Responsabilità

committente

Comune di Milano. Area Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici
Civiche Raccolte Storiche – Museo del Risorgimento

soggetto cofinanziatore

Regione Lombardia. D.G. Culture, identità e autonomie
(decreto dirigente struttura 12 luglio 2016, n. 6752)

direzione scientifica

dott.ssa **Ilaria De Palma**

responsabilità scientifica del lavoro archivistico (riordino e inventariazione)

dott. **Saverio Almini**

soggetto realizzatore

L'Indice Soc. Coop. a.r.l. (Robbiate, LC)

Premessa

Tra il 2013 e il 2016 è stato intrapreso uno studio dei complessi archivistici eterogenei confluiti nel patrimonio delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano tra gli anni Venti e gli anni Quaranta del Novecento che sono andati a costituire l'«Archivio della guerra», al fine di comprenderne la natura e la storia archivistica, e di permetterne un'aggiornata considerazione critica.

Questo progetto, denominato «Valorizzazione del patrimonio documentale di storia contemporanea», cofinanziato per tutti gli esercizi della sua durata da Regione Lombardia, è stato annoverato tra le attività che l'Area Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici del Comune di Milano ha inteso sostenere in vista delle celebrazioni per il centenario della prima guerra mondiale.

L'originario Archivio della guerra, istituito nel 1924 e destinato – secondo le intenzioni del suo ideatore, il prof. Antonio Monti – a dare una compiuta testimonianza documentaria della prima guerra mondiale attraverso la voce diretta di coloro che l'avevano combattuta, si è trasformato nel tempo, senza alcuna formale soluzione di continuità, nell'attuale Archivio di storia contemporanea, che raccoglie fonti variegata di diverse epoche, dai primi decenni dell'Italia postunitaria agli anni Settanta del Novecento.

L'Archivio era concepito in origine come la continuazione coerente del Museo del Risorgimento, di cui la «grande guerra» costituiva – secondo l'interpretazione ufficiale – il completamento ideale e politico. Ma l'«Archivio della guerra» voluto da Monti perseguiva finalità che andavano oltre quelle di una raccolta civica: esso aveva infatti, fin dagli esordi, un esplicito carattere nazionale.

Nell'approccio metodologico dell'epoca della sua formazione, l'organicità dell'Archivio della guerra veniva vista consistere nella continuità e unitarietà data al criterio scientifico adottato per costituirlo, mentre non vi era nessuna selezione critica nella ricezione delle fonti, la maggior parte delle quali proveniva da semplici cittadini mediante spontanee donazioni. Per certi versi, lo straordinario concorso popolare nella raccolta di carte e cimeli di un evento così drammatico del presente, ma di cui già si percepiva il valore storico, rappresenta la pagina finale della mobilitazione di massa richiesta per sostenere il conflitto, interpretato e interpretabile come momento unificante della nazione italiana.

Per le modalità stesse della raccolta, le fonti con gli anni si ampliano a comprendere documentazione e cimeli delle guerre coloniali in Libia e nell'Africa orientale, della guerra civile spagnola, e successivamente della seconda guerra mondiale, della repubblica sociale italiana, della Resistenza. La caratteristica originale di eterogeneità e frammentarietà dell'Archivio ne viene ingigantita.

Gradualmente, il *corpus* documentario dell'«Archivio della guerra» si configura sempre di più come la testimonianza contraddittoria delle generazioni di uomini che – con diverso grado di responsabilità – hanno partecipato ai più gravi eventi collettivi del XX secolo, seguendone o segnandone il destino.

La vera cesura epocale nella storia dell'Archivio coincide con l'estate del 1943, ed è rappresentata da una parte dalla caduta del regime fascista e dall'altra dalla distruzione del Castello Sforzesco – sede di conservazione primigenia dell'Archivio – con la conseguente perdita totale della maggior parte dei fondi archivistici allora posseduti dalle Civiche Raccolte e della maggior parte della documentazione che costituiva lo stesso Archivio della guerra. I fondi d'archivio superstiti della catastrofe, la quale – come sarà più volte sottolineato – non è forse mai stata sufficientemente richiamata nella sua vastità, sono stati trasferiti nell'odierna sede di conservazione di Palazzo Moriggia in via Borgonuovo tra il 1949 e il 1950. Questa soluzione, intesa a preservare con lungimiranza la contiguità tra il Museo del Risorgimento come realtà espositiva, la Biblioteca e l'Archivio delle Civiche Raccolte, peccava fin dall'inizio per la ristrettezza dello spazio destinabile ai depositi del materiale archivistico, di cui non si poteva quindi prospettare un incremento veramente significativo. I mezzi disponibili in quegli anni difficili, d'altro canto (lo stesso Palazzo Moriggia, pervenuto in proprietà al Comune di Milano per la generosità di Marco De Marchi, dovette essere ricostruito perché in parte ridotto a un cumulo di macerie), non rendevano probabilmente possibili altre soluzioni. Da allora in poi l'attenzione scientifica dell'istituto si è rivolta alla risistemazione del materiale superstite – seguendo talora prassi che oggi non appaiono più né consone né condivisibili – e a favorirne la valorizzazione tramite studi e soprattutto la meritoria pubblicazione di fonti. Già nel 1944, Antonio Monti confidava di «essersi sempre uniformato al principio di essere il primo illustratore e divulgatore» delle fonti conservate, come i suoi predecessori «compianti» Corio, Vicenzi e Verga, «per farle meglio conoscere e per richiamare sempre nuovi doni e incrementi» (ANTONIO MONTI, *Trent'anni di studi sui documenti del Museo del Risorgimento e del Museo di guerra di Milano – 1914-1944*, Milano 1944). Ma tutti gli studi promossi dall'interno delle Civiche Raccolte, da Monti in poi, principalmente *traggono* notizie dai fondi conservati, permettendo al fruitore degli archivi di rispondere al quesito di base di *che cosa in esso c'è*, piuttosto che a quello fondamentale di *che cosa esso è*. Dal secondo dopoguerra in avanti non è mai apparsa una riflessione approfondita sulla storia del patrimonio archivistico, particolarmente di quello deperdito relativo alla storia del Novecento.

Nel corso dei primi quattro lustri del secondo dopoguerra (a dire il vero soprattutto negli anni Cinquanta) si è avuta una ripresa delle donazioni di cimeli e carte da parte dei cittadini milanesi, secondo quella tradizione consolidata che è alle origini stesse del Museo del Risorgimento e delle Raccolte Civiche, sia pure in proporzioni non paragonabili per quantità al secondo e terzo decennio del secolo: significativamente, la maggior parte delle acquisizioni più importanti del secondo dopoguerra ha riguardato ancora il primo conflitto mondiale, venendo per ragioni anagrafiche a esaurirsi la generazione che l'aveva vissuto in prima persona.

Dal 1951 in avanti, l'Archivio di storia contemporanea (già della Guerra) è diventato quindi il collettore di tutte quelle fonti storiche di carattere documentario e di supporto cartaceo, che la cittadinanza ha ritenuto di affidare al Comune di Milano perché le conservasse e ne rendesse pubblica la consultazione con il tramite della Biblioteca-Archivio delle Civiche Raccolte; si tratta di fonti disomogenee: singole unità documentarie; piccole raccolte di fonti a stampa; nuclei di carte personali o familiari; e infine complessi più consistenti e articolati, aventi inconfutabilmente la natura di veri e propri fondi. Ma quelle che agli occhi della direzione delle Civiche Raccolte sono state ritenute via via le acquisizioni più rilevanti hanno mantenuto la loro originaria e sostanziale autonomia di fondi archivistici *indipendenti*, anche quando afferenti precipuamente alla storia del XX secolo (in conseguenza di ciò, con una propria numerazione di corda e una distinta ubicazione nei depositi).

In altri termini, per essere correttamente interpretato l'Archivio di storia contemporanea non va visto come una macro-partizione logico-fisica che raggruppa sotto di sé un certo numero di complessi archivistici conservati dalle Civiche Raccolte e riguardanti appunto la storia contemporanea, ma come *uno* di tali complessi, per quanto ibrido e *sui generis*, caratterizzato da una natura in gran parte miscelanea.

Il carattere ibrido, per la verità, era stato uno degli attributi anche dell'originale Archivio della guerra voluto da Antonio Monti, in quanto esso si è configurato a sua volta fin dai primi anni della sua esistenza come un collettore generalista di fonti, le quali potevano bensì riferirsi in modo esclusivo alla prima guerra mondiale, ma riguardare in molti altri casi tratti più estesi della biografia dei rispettivi donatori o ambiti più articolati della loro sfera di azione: in definitiva fasi storiche diverse della storia nazionale. Ma a rendere coerente l'archivio della *grande guerra* non erano tanto i criteri prettamente archivistici di assimilazione e conservazione dei grandi o piccoli complessi di fonti (attraverso il loro ordinamento o la loro descrizione), quanto i percorsi di ricerca che lo studioso poteva compiere attraverso un analitico sistema di soggettazione delle fonti stesse applicato a posteriori.

L'ordinamento voluto da Monti per l'«Archivio della guerra» non è più ricostruibile, se non, parzialmente, attraverso l'esame accurato di uno degli schedari delle Civiche Raccolte recentemente ritrovato, mentre dei *cataloghi*, come li definisce Monti, delle fonti documentarie (oltre mille pagine nel 1938) non è stata rinvenuta nessuna traccia. Egli aveva pensato l'Archivio come una fonte sovraperonale, nella quale, attraverso chiavi di accesso privilegiate fosse possibile rispecchiare (sono parole di Monti) *la storia dell'[a] guerr[a] dal punto di vista psicologico o sociale, e trattare [gli] innumerevoli e suggestivi aspetti della storia degli uomini in guerra*: una storia «privata», però, invece della storia «ufficiale» (sono ancora termini di Monti). La contrapposizione cercata fin dall'inizio tra fonte privata (cioè i complessi documentari non tradizionali dell'Archivio della guerra) e fonte ufficiale suggerisce esplicitamente il caso che differenti e dissonanti possano essere le ricostruzioni storiografiche discendenti dall'utilizzo delle prime piuttosto che delle seconde.

Lo studio per il recente progetto, in ogni caso, non poteva che prendere le mosse dalla situazione attuale del variegato complesso archivistico. L'*Archivio di storia contemporanea* consta oggi di oltre seicento cartelle (faldoni) con un'unica numerazione di corda. All'interno delle cartelle il materiale è distribuito in plichi e a volte, secondariamente, in buste. Il criterio di ordinamento fondamentale dei plichi è il numero attribuito alle carte che rispettivamente contengono, corrispondente al numero di registro di carico generale delle Civiche Raccolte Storiche. Tale ordinamento è quindi sostanzialmente cronologico. Va notato che le annotazioni presenti sui registri di carico non chiariscono le modalità dei versamenti, ma solo il loro titolo (dono, deposito, acquisto), e non forniscono informazioni utili per la conoscenza della storia archivistica della documentazione versata.

Il condizionamento complessivo dell'Archivio (cartelle/faldoni, plichi, buste) risale al secondo dopoguerra anche per le carte conservate da epoca precedente, e talora si sovrappone a un condizionamento ancora pregresso o alla fascicolazione originale. All'interno della serie unica dell'*Archivio di storia contemporanea* sono collocati fondi organici che appaiono oggi di notevole consistenza (tra i quali Alberico Albricci; Giovanni Di Breganze; Roberto Brusati; Alberto Cavaciocchi; Enrico Caviglia; Alberto Pariani; Arturo Andreoletti; Giovanni Cattaneo), oltre a diverse raccolte di materiale a stampa (fondo Horrak, Benedetto Parigi, Oreste Rizzini), ma, nonostante ciò, oltre la metà delle cartelle è costituita da documentazione miscelanea. La comprensione storica dei rapporti tra queste parti (in particolare tra fondi organici e carte miscelanee) può essere fuorviante se la valutazione prende le mosse dalla configurazione attuale dell'Archivio: infatti i fondi organici oggi conservati non sono che una frazione minimale di quelli

effettivamente esistenti, e tra quelli sopravvissuti alla distruzione la maggior parte rivela alla verifica lacune più o meno gravi. D'altra parte, non poche di quelle che appaiono oggi semplici carte sciolte sono in realtà i lacerti di complessi archivistici eclissatisi completamente, o la frazione residuale di complessi di modesta entità ma comunque dotati, in origine, di una fisionomia ben leggibile.

L'accezione con la quale si usa in questa sede il termine *fondo* è quella tecnica di uso corrente in archivistica, cioè insieme di documenti d'archivio prodotto o ricevuto nello svolgimento della propria esistenza e attività da una persona fisica o da una persona giuridica, conservato presso un soggetto conservatore e gestito presso quest'ultimo come un unico complesso. *Organico* è, in questo senso, un attributo rafforzativo del concetto-vincolo di produzione della documentazione, e di collegamento inscindibile con lo svolgimento della biografia-storia del soggetto che alla documentazione stessa ha dato fisionomia. Nel caso dell'Archivio della guerra, si parla propriamente di fondi archivistici e non di archivi anche nel caso dei lasciti documentari di individui. Nel corso della sua storia, infatti, un archivio personale può essere stato oggetto di distruzioni parziali, smembramenti, riordini e riorganizzazioni che hanno fatto sì che documentazione originariamente parte dell'archivio di uno stesso soggetto produttore possa essere conservata all'interno di una pluralità di fondi archivistici, collocati presso diversi conservatori.

Nei primi anni di esistenza dell'Archivio della guerra, i fondi organici acquisiti appartenevano soprattutto a generali o ufficiali che avevano avuto ruoli di protagonista durante la guerra. Questi fondi rispondono appieno all'istanza dell'ideatore dell'Archivio, cioè di raccogliere le testimonianze documentarie della grande guerra direttamente dai protagonisti, distinguendo così l'Archivio della guerra di Milano dagli archivi delle istituzioni pubbliche civili e militari, ai quali tradizionalmente attinge la produzione storiografica ufficiale. La parte preponderante della documentazione conservata in tali fondi è costituita da carteggio di natura privata e dalla documentazione preparatoria di opere di carattere memorialistico, destinate, nell'intenzione dei rispettivi autori, a riaffermare la verità storica di fatti circostanziati ma rilevanti per la storia nazionale, oscurata già durante il conflitto o nell'immediato dopoguerra dalla diffusione di versioni ufficiali ingiuste nei giudizi, parziali o incoerenti nella ricostruzione.

Tra gli anni Venti e Trenta, l'Archivio acquisisce anche a titolo oneroso vaste collezioni documentarie, raramente organiche nella loro struttura e nel loro sviluppo, raccolte da studiosi sospinti dalla passione dell'indagine storica, e infine complessi documentari provenienti da enti di carattere assistenziale e propagandistico.

Quello che caratterizza l'Archivio della guerra è certamente l'almeno triplice qualità delle fonti che raccoglie: le fonti sciolte, sporadiche e per così dire esemplari, che hanno il valore sostanziale di cimelio (appartenute effettivamente all'esperienza vissuta del donatore o da questi solamente raccolte per essere donate all'Archivio); le fonti coincidenti con il lascito documentario più o meno completo e circoscritto temporalmente di una persona e da questa trasferite direttamente o tramite un erede all'Archivio; gli archivi di personalità, ricercati esplicitamente da Antonio Monti.

Nel corso del progetto «Valorizzazione del patrimonio documentale di storia contemporanea», dopo una fase di ricognizione preliminare sull'intero *corpus* dell'attuale Archivio di storia contemporanea, il lavoro archivistico si è concentrato sul riordino dapprima teorico e quindi fisico delle carte che costituiscono i fondi organici già facenti parte dell'«Archivio della guerra». Finalità di questo intervento era dotare tali fondi di inventari analitici, conformi agli standard descrittivi internazionali e nazionali, aggiornando gli strumenti di corredo finora esistenti. I nuovi inventari, messi a disposizione degli studiosi in formato cartaceo, sono stati realizzati con l'ausilio del software *Archimista*, e sono atti alla eventuale pubblicazione sulla rete internet: essi potranno pertanto trovare spazio sul portale dell'istituto e sul portale archivistico regionale, interoperabile con quello nazionale.

Lo studio dei fondi organici ha avuto come momento fondamentale il confronto sistematico tra il materiale ancora oggi esistente, la descrizione del medesimo materiale risultante dagli inventari sommari progressivi, e le annotazioni originali riportate nella serie dei registri di carico generali delle Civiche Raccolte.

Nella sua prima fase, avviata nell'estate del 2013 e portata a termine nel mese di gennaio del 2014, l'intervento ha riguardato il riordino e la descrizione inventariale informatizzata di quattro fondi archivistici:

- *Roberto Brusati*
- *Alberto Cavaciocchi*
- *Enrico Caviglia*
- *Alberto Pariani* [in parte]

Nel corso del 2014 è stata avviata la seconda fase del progetto, che ha riguardato i seguenti fondi:

- *Achille Papa*
- *Alberico Albricci*
- *Alberto Pariani*
- *Alfonso Orombelli*
- *Carlo Antonio Ferrario*
- *Cesare Noseda*
- *Cesare Rosso*
- *Comitato per la raccolta di indumenti da inviare ai soldati*
- *Emanuele Pugliese*
- *Ettore Mazzucco*
- *Eugenio Fanchiotti [deperdito]*
- *Galeazzo Sommi Picenardi*
- *Gherardo Pantano*
- *Giovanni Cattaneo*
- *Giulio Douhet*
- *Giuseppe Enrico Paparelle*
- *Italo Gariboldi*
- *Lorenzo Barco*
- *Melchiade Gabba*
- *Opera della raccolta dei libri per i soldati*
- *Paolo Soresini*
- *Pietro Lanzi*
- *Pro famiglie bisognose*
- *Salvatore Gullo*

Sono stati inclusi parimenti nell'inventariazione quegli album fotografici non conservati nella serie unica dell'Archivio di storia contemporanea bensì nella specifica raccolta, quando fossero riconducibili con sicurezza ai fondi archivistici oggetto di riordino e inventariazione.

Anche la terza fase del progetto pluriennale prevedeva come obiettivo principale il proseguimento dello studio e della descrizione inventariale dei fondi organici, e in tale ambito è stato prodotto un inventario aggiornato dell'ampio fondo Giovanni Di Breganze.

Un'altra attività di questa fase del progetto ha riguardato lo studio del rapporto tra la raccolta di cimeli e carte (documenti singoli o piccoli fondi) e l'acquisizione di interi complessi documentari (fondi) confluiti nel patrimonio delle Civiche Raccolte Storiche per essere destinati all'Archivio della Fondazione Gualtiero Castellini, istituita nel 1927. Il processo di formazione dell'Archivio della Fondazione ha evidenti analogie con i meccanismi di incremento dell'Archivio della guerra. Ciò che rendeva interessante lo studio di questo caso era la presenza all'interno del complesso archivistico di carte amministrative, e in particolare del carteggio d'ufficio che in effetti ha permesso di chiarire almeno in parte quelle che erano le aspettative iniziali di Antonio Monti (per molti versi deluse, in realtà). Il riordino ha consentito di evidenziare i piani distinti in cui l'Archivio della Fondazione Castellini si articolava, premessa indispensabile per una corretta interpretazione sia dell'insieme sia delle sue parti.

In questo Archivio si distinguono: una *Raccolta documentaria della Fondazione Castellini*, formata da carte eterogenee provenienti da persone comuni, oppure da studiosi che operano come veri e propri agenti nella raccolta di materiale: a tale documentazione era attribuita una segnatura alfanumerica che ne determinava contemporaneamente la classificazione (basata sugli ambiti di interesse primari della Fondazione Castellini: nazionalismo italiano; irredentismo; espansione coloniale e guerre in Africa) e la collocazione fisica; l'*Archivio proprio della Fondazione Castellini*, vale a dire le carte amministrative comprendenti i verbali e la corrispondenza d'ufficio (le lacune riscontrate in un primo tempo sono state colmate solamente nel corso del 2016 con il reperimento di una parte della documentazione all'interno dell'archivio amministrativo delle Civiche Raccolte Storiche, purtroppo reperito in stato di completo disordine); e infine i complessi organici: *carteggio Felter*; *carte Roberto Forges Davanzati*; fondo *Arturo Colautti*; fondo *Giovanni De Simoni*; fondo *Gualtiero Castellini*. La consultazione del carteggio d'ufficio ha permesso di rilevare tutte le difficoltà incontrate dalla Fondazione per l'acquisizione di complessi archivistici *interi* (è l'aggettivo che si trova nelle carte), basti dire che il fondo personale di Gualtiero Castellini viene a completarsi solamente nel 1979-1980, cioè in un contesto completamente diverso; che le poche carte di Forges Davanzati sono l'unica porzione – e non molto significativa – degli archivi di personalità del nazionalismo che Monti si aspettava di raccogliere; che per l'acquisto del fondo Colautti sono necessarie trattative di anni con la figlia del giornalista-scrittore dalmata; che a causa della carenza di

complessi documentari organici sulla presenza italiana in Africa, il carteggio di Pietro Felter viene stralciato dal fondo Pantano, appartenente all'Archivio della guerra, per essere fisicamente spostato nell'Archivio della Fondazione Castellini.

È certamente rimarcabile nel caso della Fondazione Castellini che il complesso di fondi costituente il suo archivio si sia salvato dalle distruzioni belliche pressoché integro: ce lo confermano le segnature archivistiche della raccolta documentaria, le quali permettono di quantificare il numero di unità di condizionamento originali, che non si discostano da quelle odierne.

Assai diversa è la situazione dell'Archivio della guerra, come si è detto.

Tra i fondi riordinati nel corso della seconda e terza fase del progetto, alcuni sono senz'altro da annoverare tra i più cospicui mai pervenuti in assoluto alle Civiche Raccolte (Pariani, Cattaneo, Opera dei libri ai soldati, Albricci, Di Breganze), mentre altri, oggi di piccole o piccolissime dimensioni (da tre-quattro cartelle a poche carte) sono risultati essere la parte residua di complessi di più vaste dimensioni (talora ragguardevoli, come nel caso del fondo Mazzucco), stati smembrati o dispersi senza che – allo stato attuale delle indagini – siano emerse fonti che aiutino a fare luce sull'epoca effettiva in cui si sono venute a creare le lacune riscontrate.

Occorre qui, a parere di chi scrive, rimarcare come sia del tutto mancato a partire dalla fine della seconda guerra mondiale sia nella riflessione storiografica, sia a livello di studi interni dell'istituto, il tentativo di quantificare i danni inferti dai bombardamenti del Castello alle fonti storiche del Novecento: infatti ogni riferimento ai bombardamenti del 1943 non va oltre la generica espressione dei «gravi danni» subiti dal patrimonio archivistico. Al contrario della documentazione ottocentesca, per la quale sono stati redatti corposi registri del materiale deperdito con un dettaglio – si badi bene – che va oltre quello della identificazione dei fondi per arrivare alla segnalazione delle *singole unità documentarie*, per gli archivi novecenteschi non è stato prodotto nemmeno un elenco ragionato dei fondi perduti o guasti. Troppo incerto rimane inoltre il periodo che va dai giorni tremendi delle bombe e degli incendi al recupero di quanto scampato al disastro; alla sua sistemazione provvisoria; alle priorità stabilite per la sua nuova e definitiva collocazione; all'eventuale constatazione della impossibilità di conservare del materiale irrimediabilmente danneggiato. Se delle relazioni sono state prodotte, è di per sé significativo che non siano entrate nel patrimonio delle conoscenze comuni, mentre si rimane in attesa che l'auspicato recupero della sezione storica dell'archivio amministrativo delle Civiche Raccolte fughi il dubbio che non giacciano in qualche fascicolo dimenticato. Per intanto, è stato redatto un inventario analitico di tutte le serie dei registri e bollettari di ricevuta del materiale archivistico.

È singolare notare poi che certe lacune dei fondi organici dell'Archivio della guerra coincidono – come nel caso del citato fondo Mazzucco, o del fondo Pugliese – con la documentazione più interessante dal punto di vista storiografico di ciascun complesso.

Particolarmente sventurati nei bombardamenti sono risultati gli archivi di enti e associazioni di assistenza e beneficenza, sia quelli non direttamente collegati all'Amministrazione civica milanese sia quelli riferibili a organismi funzionalmente collegati al Comune di Milano, i quali per dimensioni erano di gran lunga preponderanti tra quelli conservati dalle Civiche Raccolte. In assenza di fonti chiarificatrici e dirimenti, dobbiamo dunque imputare al caso la sopravvivenza, tra tutti i fondi dell'Archivio della guerra, di quelli di personalità di primo piano nello svolgimento della prima guerra mondiale, che fortunatamente hanno potuto costituire, nel riallestimento post-bellico dell'Archivio, un interessante *pendant* con quei fondi di personalità del Risorgimento nazionale che si sono parimenti conservati.

Per i fondi dell'Archivio di storia contemporanea che sono oggi di piccole dimensioni perché depauperati, è stato recuperato in inventario un elenco esaustivo della documentazione come risultante dai registri di carico all'epoca del versamento alle Civiche Raccolte, mentre la documentazione residuale è stata descritta per *unità archivistiche*, e ordinata in una sequenza il più possibile coerente con la plausibile storia archivistica delle carte stesse.

Per i fondi conservati sostanzialmente integri, solo in alcuni casi è stato possibile recuperare traccia della organizzazione originale delle carte, mentre nella maggior parte dei casi è stato appurato che la fascicolazione è da attribuire a un momento successivo rispetto al versamento, anzi assai di frequente posteriore al trasloco dell'Archivio dal Castello Sforzesco all'attuale sede di conservazione. Con il recente intervento è stata razionalizzata la distribuzione della documentazione all'interno dei fascicoli, laddove non originali, e di questi all'interno delle cartelle di condizionamento, essendosi resi necessari degli spostamenti di documentazione per rispettare la coerenza dello schema logico-gerarchico del fondo così come è stato ricostruito (delle vecchie numerazioni e segnature è stata tenuta memoria nel nuovo inventario).

La quarta parte del progetto (2016) si è concentrata sul riordino e inventariazione delle carte superstiti di enti e associazioni di assistenza e beneficenza, i quali, come è stato testé esposto, vanno annoverati tra

quelli fortemente depauperati; sono state studiati i documenti residui dei seguenti fondi:

- Comitato centrale di assistenza per la guerra del Comune di Milano. Commissione esecutiva
- Comitato esecutivo di propaganda per il prestito nazionale
- Comitato centrale di assistenza per la guerra del Comune di Milano. Comitato per la raccolta di fondi per i bisogni di guerra
- Comitato centrale di assistenza per la guerra del Comune di Milano. Patronato dei profughi
- Lega di assistenza tra le madri dei caduti di guerra
- Federazione nazionale dei comitati di assistenza civile
- Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare - Sezione 3. Milano
- Comitato di assistenza ai prigionieri di guerra italiani. Sezione di Milano
- Conforto benefico permanente ai feriti di guerra
- Istituto dei grandi invalidi nervosi di guerra di Arosio
- Sezione provinciale milanese della Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra

È proseguito inoltre il lavoro di recupero dei fondi organici di persone avviato nel 2013, con la completa risistemazione degli importanti fondi Angelo Coppadoro e Arturo Andreoletti.

Come risultato complementare di questo intervento riguardante i fondi organici, sono stati prodotti degli inventari (esaustivi, ma provvisori) della raccolta delle carte topografiche; della raccolta delle lastre fotografiche; della raccolta degli album.

Il lavoro di riordino e inventariazione è stato svolto, per ogni fase del progetto, in fasi successive, come segue:

1. confronto sistematico tra le descrizioni sommarie dei fondi così come risultanti dagli inventari sommari pregressi dell'Archivio di storia contemporanea, il contenuto effettivo delle cartelle (faldoni) allo stato attuale, le notazioni presenti sui registri di carico delle Civiche Raccolte
2. riordino fisico dei fondi e loro parziale rifascicolazione
3. inventariazione informatizzata
4. elaborazione dell'inventario in formato atto alla stampa (in formato cartaceo e elettronico)

La descrizione per unità archivistiche come risultante negli strumenti di corredo finora disponibili è stata rivista in modo critico e approfondito. In ogni caso, per le unità archivistiche sono stati sempre rilevati almeno i seguenti elementi:

- titolo (attribuito se mancante in originale)
- data topica (se attribuibile, solo per le unità documentarie)
- data cronica
- descrizione del contenuto
- definizione dell'unità archivistica
- classificazione e collocazione archivistica
- recupero di eventuali precedenti segnature (all'interno della descrizione)

Archivio amministrativo delle Civiche Raccolte Storiche

notizie di intervento

La mancata disponibilità della sezione storica dell'archivio amministrativo, di cui si ignorava persino la sede di conservazione, aveva costituito la principale criticità nella fase iniziale del progetto, a partire dal 2014, a causa della mancanza di informazioni sulle modalità di versamento dei fondi archivistici alle Civiche Raccolte durante tutto il XX secolo. Ma nel corso di una ricognizione effettuata presso il deposito comunale di via Foppette il 29 marzo 2016, è stata finalmente rinvenuta l'intero archivio amministrativo: quella che si può identificare a un primo esame come la sezione storica risulta condizionata in fascicoli numerati (corrispondenti di volta in volta a pratiche, oggetti, enti o persone), di consistenza assai varia, purtroppo privi di elenchi o altri strumenti di corredo sommari. Tale sistemazione si può collocare, secondo una prima valutazione, all'incirca all'anno 1975. A seguito di tale intervento, tutta la documentazione d'archivio delle Civiche Raccolte relativa agli anni successivi al 1943 (con rari antecedenti a datare dal 1926) e fino al 1975 è stata collocata all'interno della suddetta serie di fascicoli. Non si può escludere che l'operazione eseguita nel 1975 si sia sovrapposta a un precedente intervento di riordino parziale (o semplice fascicolazione) poi non condotto a termine, riferibile con sicurezza al periodo post-bellico, forse al biennio 1950-1951.

Carteggio – sezione storica

1943 - 1975 [antecedenti dal 1926]

Nel corso di una ricognizione effettuata presso il deposito comunale di via Foppette il 29 marzo 2016, è stata rinvenuta la sezione storica dell'archivio amministrativo delle Civiche Raccolte Storiche, sommariamente ordinata in fascicoli numerati (corrispondenti di volta in volta a pratiche, oggetti, enti o persone), di consistenza assai varia. I faldoni che contengono la documentazione sono privi di numerazione di corda, ma riportano in costa l'intervallo numerico dei fascicoli contenuti. Tale sistemazione può essere fatta risalire, secondo una prima valutazione, all'incirca all'anno 1975, e sembra essere stata eseguita da personale interno. A seguito di tale intervento, tutta la documentazione d'archivio delle Civiche Raccolte relativa dall'anno 1943 (con rari antecedenti a datare dal 1926 riguardanti la Fondazione Castellini) fino al 1975 è stata collocata all'interno della suddetta serie di fascicoli. Non si può escludere che l'operazione eseguita nel 1975 si sia sovrapposta a un precedente intervento di sommario riordino (o semplice fascicolazione) solo parzialmente condotto a termine, riferibile con sicurezza al periodo post-bellico, forse al biennio 1950-1951.

Carteggio – archivio di deposito

sezione

Condizionato in faldoni, non ordinato.

Registri *sezione*

Registri di carico delle Civiche Raccolte Storiche serie

1884 -

metri lineari: 1.5; consistenza: 27 registri

Serie di voluminosi registri di fattura uniforme, di formato 270x380 mm con coperta in tela di colore blu, intestati "Comune di Milano. Raccolte Storiche" e aventi il titolo "Registro di carico", recanti in costa il numero progressivo della serie e l'intervallo dei numeri di registro contemplati nel singolo pezzo. Gli ultimi due registri della serie differiscono per rilegatura, l'ultimo anche per dimensione (il formato è minore).

Manca il registro n. 20 (periodo 1942-1943).

Ciascun registro, composto di un numero variabile di pagine, prive di numerazione, riporta in finca le seguenti informazioni manoscritte (disposte sul verso di una pagina e sul recto della successiva a formare un unico quadro): numero d'ordine; data dell'iscrizione; provenienza; qualifica dell'iscrizione; descrizione; periodo storico; osservazioni. Ogni pagina riporta l'intestazione "Registro di caricamento del Museo del Risorgimento nazionale di Milano".

L'ordine della numerazione non è strettamente cronologico, dal momento che la data di registrazione può seguire di giorni, di settimane o addirittura anche di mesi la data dell'effettivo versamento, come nel caso delle registrazioni afferenti ai concorsi per le scuole tra gli anni Venti e gli anni Trenta del XX secolo.

Per qualifica dell'iscrizione si intende il titolo per il quale è stato disposto il versamento registrato (dono, deposito, acquisto). Pur essendo nel complesso di gran lunga prevalenti le donazioni, si osservano periodi in cui il rapporto tra doni e acquisti è sostanzialmente in equilibrio, ad esempio il biennio 1931-1932, concentrandosi in questo caso gli acquisti sul materiale a stampa (pezzi singoli; collane; collezioni; fondi librari).

La serie dei registri di carico generale nasce dalla necessità di annotare i pezzi che, provenienti da importanti famiglie della cittadinanza milanese, erano già stati conferiti all'Esposizione generale italiana in Torino del 1884, all'interno della sezione per la storia del Risorgimento nazionale. Essi costituirono pertanto il nucleo iniziale della collezione museale milanese, sorta posteriormente a tale iniziativa e in conseguenza diretta di essa. Il materiale registrato è, fin dall'inizio, il più vario.

Il "numero d'ordine", elemento essenziale della registrazione, è un numero progressivo. Il numero d'ordine può identificare, come avviene in particolare nel primo registro della serie, un singolo documento o oggetto, oppure un insieme di documenti, oggetti o cimeli acquisiti in uno stesso momento e aventi un'unica provenienza: esso assume pertanto, nel secondo caso, la valenza di numero d'ingresso univoco per un complesso di fonti. Uno o più numeri di ingresso così intesi, cioè riferentisi a un insieme di oggetti e/o documenti versati unitariamente, allorquando si riferiscano a una medesima provenienza e siano acquisiti anche in momenti diversi, possono costituire un fondo vero e proprio.

A questa soluzione pratica di registrazione si è arrivati per fasi. Nel registro n. 1 i "numeri d'ordine" identificavano spesso, infatti, oggetti o documenti singoli. Così impostato, il lavoro di registrazione poneva però il problema di come salvaguardare la riconoscibilità di un versamento composito, e di rapportare il singolo pezzo o documento all'insieme originale: venne così trovata in un primo tempo la soluzione di fare seguire al numero d'ordine un numero secondario, separato dal numero principale mediante il simbolo "/". All'inizio, l'ordine della registrazione segue probabilmente l'ordine dei pezzi così come esposti nel Museo del Risorgimento di Milano, non trovandosi infatti corrispondenza di ordinamento né rispetto al numero presente sul catalogo dell'Esposizione di Torino, né con la data d'iscrizione, né con le rispettive provenienze, riscontrandosi invece una consequenzialità rispetto al dato registrato nella finca "periodo storico": si tratta tuttavia di una ipotesi ancora da approfondire, poiché sono state verificate anche delle corrispondenze parziali tra il numero d'ordine del registro milanese e i numeri secondari di registro dell'esposizione torinese.

Negli anni seguenti la prima fase di vita dell'istituzione museale, la compilazione dei registri delle Civiche Raccolte avviene secondo criteri variabili. Una codifica delle modalità di registrazione, peraltro poi non seguita in modo sistematico, si trova solamente nel 1933. Nel registro n. 15 è infatti inserito un foglio sciolto firmato dal direttore Antonio Monti e intitolato "Norme da seguire da chi scrive il Registro di carico" (datato per la precisione 25 marzo 1933), nel quale si legge:

"Ogni carico, pezzo per pezzo, deve portare la specificazione singola del materiale diviso nelle seguenti categorie:

*autografi
volumi
opuscoli
giornali
medaglie
cimeli vari*

A destra, in fondo, nella colonna delle osservazioni, il riassunto dei pezzi categoria per categoria".

A quest'epoca la colonna "periodo storico", che originariamente si riferiva alla ripartizione cronologica dell'esposizione nazionale di Torino del 1884 e subito dopo a una periodizzazione di massima dell'epoca

risorgimentale (dagli anni dell'epopea napoleonica all'annessione di Roma del 1870), è compilata ormai in modo non sistematico, mentre è utilizzata abbastanza spesso per indicare il prezzo del materiale in caso di acquisto.

Nella colonna "provenienza" è indicato il nominativo di chi ha disposto il versamento a titolo di dono o deposito, o di chi ha proposto l'acquisto del materiale alle Civiche Raccolte, e il suo indirizzo (per cittadini e enti milanesi) ovvero il nome della città (per i non milanesi).

La descrizione del materiale, che può essere più o meno analitica, riporta le coordinate essenziali per identificare e quantificare quanto versato: almeno autore e titolo per le opere librarie; tipologia, quantità e provenienza per la documentazione archivistica e per i cimeli storici. Dall'inizio del Novecento, le categorie di fonti non librarie che pervengono alle Civiche Raccolte possono riferirsi sia al periodo risorgimentale, sia alla storia italiana postunitaria degli ultimi decenni del XIX secolo. Dall'ultima fase del primo conflitto mondiale, e con ancora maggiore evidenza dopo l'inaugurazione del Museo della guerra, diventano di gran lunga prevalenti i versamenti di cimeli e documentazione d'archivio contemporanei.

Nella colonna "osservazioni" si possono leggere nel primo periodo di esistenza del Museo del Risorgimento dei riferimenti alla collocazione espositiva dei cimeli, ovvero rimandi ai cataloghi dell'esposizione torinese. Successivamente, tra le osservazioni si possono leggere appunti di diversa natura, ad esempio le date di restituzione per gli oggetti depositati, la motivazione o la modalità di un determinato dono, l'attribuzione del materiale a una determinata raccolta o archivio settoriale (come quella degli opuscoli, dei manifesti, la Fondazione Castellini, l'Archivio della guerra), ovvero ancora all'esposizione museale (Museo del Risorgimento, Museo della guerra).

Dal 31 maggio 1966 fino al 10 marzo 1972 compaiono nel campo "osservazioni" dei probabili rimandi a annotazioni di Ragioneria, abbreviati in "Rag." e seguiti dalla data.

Sul registro n. 26, non compilato completamente, compare sotto la data del 28 febbraio 1972 la seguente nota: "Col 1 marzo 1972 i libri verranno presi in carico su apposito Registro. Su altro Registro saranno caricati cimeli, documenti, quadri, stampe ecc. i quali avranno il numero di carico seguito dalla lettera <S>". Il registro n. 27 riporta i soli numeri aventi il suffisso "/S", ma dal 24 dicembre 1973 al 24 dicembre 1974 i numeri di carico relativi a "cimeli, documenti, quadri, stampe ecc." recano un doppio riferimento numerico (il secondo aggiunto in pennarello di colore rosso), a causa di un errore materiale nella sequenza della numerazione. Dalla prima registrazione del 1976 (7 aprile), riprende la sola annotazione con il suffisso "/S". All'inizio delle registrazioni dell'anno 1980 si legge il seguente appunto: "per i documenti: numero di carico è preceduto da O-" [lettera "O"]. Ne segue una confusione nell'utilizzo della codifica di registrazione, determinata dalla vaghezza del criterio di definizione di "documento": pare essere identificato con tale termine, all'inizio, il materiale documentario in senso stretto (di supporto cartaceo), particolarmente la corrispondenza (carteggi d'archivio); convivono pertanto fino al novembre del 1981 registrazioni con il suffisso "/S" (utilizzate prevalentemente per le donazioni di cimeli o supporti non cartacei, come le fotografie) e con il prefisso "O-". Ma dal dicembre del 1981 il prefisso "O-" si trasforma di fatto in uno zero premesso al numero di carico, che è di nuovo diventato un numero assoluto, dal momento che, sempre sul registro n. 27, sono riprese le annotazioni di donazioni e acquisti librari. Sul registro n. 28, attualmente in uso, dopo il n. 049963 del 26 settembre 1997 riprende la registrazione con il prefisso "O-" (O-49964 del 28 novembre 1997), che si alterna dal 30 luglio 2003 a registrazioni con uno zero premesso, separato dal numero progressivo mediante un punto, oppure con zero premesso senza punto di separazione. All'ingresso 050092 del 14 dicembre 2011 segue il 50093 del 26 febbraio 2014 che segna la fine della serie di numeri preceduti da 0 [zero].

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

Registro di carico n. 1

1884 maggio 1 - 1893

Registro di carico n. 1 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 1 a 3430; periodo da 1 maggio 1884 a 1893.

I numeri 246-251 si ripetono due volte, la prima serie è raccolta entro parentesi graffa con indicazione "[du]plicati di [n]umeri [gi]à registrati [dal] 216 al 221".

Dopo il n. 1676 iniziano a non essere sempre presenti i numeri dell'esposizione di Torino del 1884, dopo il n. 2073 tali riferimenti sono molto meno frequenti.

Al numero 2065 vi è il primo ingresso iscritto nel 1886, cui seguono ingressi iscritti nel 1885 e 1884, il numero 2243 risulta iscritto nel gennaio 1886, il numero 2244 il 27 dicembre 1886. Dal n. 2248 (iscritto l'11 gennaio 1887) l'iscrizione degli ingressi è ordinata con maggiore aderenza alla cronologia.

(reg. 1)

2

Registro di carico n. 2

1893 - 1896 marzo 3

Registro di carico n. 2 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 3431 a 6793; periodo da 1893. a 3 marzo 1896. Fino al n. 4441 la data d'iscrizione è genericamente indicata come 1893. Il 4442-4464 è datato 9 gennaio 1893, ma è probabile che sia un errore di compilazione, e la data corretta sia piuttosto 9 gennaio 1894, come in 4465. Dal n. 4465 i numeri d'ordine hanno una data d'iscrizione ordinata cronologicamente. I numeri d'ordine coincidono con numeri d'inventario. Il campo "Torino 1884" è sempre vuoto, eccetto che per il n. 3696 (con 1013); dal n. 6313 al n. 6317 (entrambi iscritti il 20 aprile 1895) non compare più la colonna "Torino 1884".

(reg. 2)

3

Registro di carico n. 3

1896 - 1898 marzo 7

Registro di carico n. 3 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 6784 a 9496; periodo da 1896 a 7 marzo 1898.

(reg. 3)

4

Registro di carico n. 4

1898 - 1905 dicembre 12

Registro di carico n. 4 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 9487 a 12877; periodo da 1898 a 12 dicembre 1905.

(reg. 4)

5

Registro di carico n. 5

1905 gennaio 2 - 1912 febbraio 18

Registro di carico n. 5 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 12878 a 14330; periodo da 2 gennaio 1905 a 18 febbraio 1912.

(reg. 5)

6

Registro di carico n. 6

1912 aprile 18 - 1914 dicembre 30

Registro di carico n. 6 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 14331 a 14833; periodo da 18 aprile 1912 a 30 dicembre 1914. Registro particolarmente disordinato, con cancellazioni, applicazioni di fogli d'appunti e pagine sciolte; il campo "periodo storico" non è compilato.

(reg. 6)

7

Registro di carico n. 7

1915 gennaio 3 - 1922 dicembre 30

Registro di carico n. 7 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 14834 a 16196; periodo da 3 gennaio 1915 a 30 dicembre 1922.

La registrazione appare piuttosto disordinata fino al n. 15042 dell'8 aprile 1916, mentre in seguito (si nota un cambiamento di mano) si trova maggiore ordine oltre che l'indicazione del periodo storico nella specifica colonna.

Il n. 15651 si ripete due volte (per due provenienze differenti). Nella colonna "osservazioni" si hanno riferimenti alle pratiche (ad esempio i nn. 14839, 14872, 14872bis, 14873). La numerazione, oltre a non essere strettamente cronologica non è nemmeno sempre consequenziale: tra i n. 14863 (iscritto il 5 marzo 1915) e il n. 14843 (iscritto il 13 marzo 1915) vi è il n. 14985 (iscritto il 9 marzo 1915). Il n. 14886 è mancante.

I primi documenti relativi alla grande guerra vengono registrati in questo volume: dallo spoglio è stato individuato come primo il n. 14904 (iscritto il 2 luglio 1915, dono di Alfredo Comandini), mentre è al n. 14920 (iscritto il 25 agosto 1915, dono del sen. Luca Beltrami) che viene indicata per la prima volta nella colonna "periodo storico", la data "1915".

(reg. 7)

8

Registro di carico n. 8

1923 gennaio 8 - 1926

Registro di carico n. 8 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 16197 a 17152; periodo da 8 gennaio 1923 a 1926.

(reg. 8)

9

Registro di carico n. 9

1926 maggio 22 - 1927 agosto 29

Registro di carico n. 10 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 17153 a 17875; periodo da 22 maggio 1926 a 29 agosto 1927.

(reg. 9)

10

Registro di carico n. 10

1927 - 1928 luglio 26

Registro di carico n. 10 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 17876 a 18521; periodo da 1927 a 26 luglio 1928.

(reg. 10)

11

Registro di carico n. 11

1928 luglio - 1929 marzo 11

Registro di carico n. 11 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 18522 a 18823; periodo da luglio 1928 a 11 marzo 1929.

(reg. 11)

12

Registro di carico n. 12

1929 marzo 12 - 1929 novembre 20

Registro di carico n. 12 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 18824 a 19319; periodo da 12 marzo 1929 a 20 novembre 1929.

(reg. 12)

13

Registro di carico n. 13

1929 novembre - 1930 dicembre 10

Registro di carico n. 13 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 19320 a 19849; periodo da novembre 1929 a 10 dicembre 1930.

(reg. 13)

14

Registro di carico n. 14

1930 dicembre 11 - 1932 maggio 25

Registro di carico n. 14 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 19850 a 20706; periodo da 11 dicembre 1930 a 25 maggio 1932.

(reg. 14)

15

Registro di carico n. 15

1932 maggio 25 - 1934 febbraio 23

Registro di carico n. 15 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 20707 a 21717; periodo da 25 maggio 1932 a 23 febbraio 1934.

(reg. 15)

16

Registro di carico n. 16

1934 febbraio 24 - 1935 settembre 14

Registro di carico n. 16 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 21718 a 23061; periodo da 24 febbraio 1934 a 14 settembre 1935.

(reg. 16)

17

Registro di carico n. 17

1935 settembre - 1937 settembre

Registro di carico n. 17 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 23062 a 26147; periodo da settembre 1935 a settembre 1937.

Risultano non attribuiti i numeri di carico 25494, 25495, 25496, 25497, 25498.

(reg. 17)

18

Registro di carico n. 18

1937 settembre 6 - 1939 marzo 28

Registro di carico n. 18 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 26148 a 27028; periodo da 6 settembre 1937 a 28 marzo 1939.

(reg. 18)

19

Registro di carico n. 19

1939 marzo 30 - 1942 aprile 28

Registro di carico n. 19 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 27029 a 28805; periodo da 30 marzo 1939 a 28 aprile 1942.

(reg. 19)

20

Registro di carico n. 21

1943 settembre 1 - 1950 settembre 21

Registro di carico n. 21 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 30101 a 32520 (compare tuttavia il n. 32558 iscritto il 21 settembre 1950); periodo da 1 settembre 1943 a 21 settembre 1950.

La numerazione progressiva è interrotta in alcuni segmenti: da 30439 si passa a 30450 e da 30503 si passa a 30509; il n. 30590 è cancellato e sostituito con 30523.

(reg. 21)

21

Registro di carico n. 22

1950 ottobre 2 - 1955 agosto 19

Registro di carico n. 22 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 32559 a 35027; periodo da 2 ottobre 1950 a 19 agosto 1955.

(reg. 22)

22

Registro di carico n. 23

1955 agosto 30 - 1959 luglio 4

Registro di carico n. 23 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 35028 a 38319; periodo da 30 agosto 1955 a 4 luglio 1959.

(reg. 23)

23

Registro di carico n. 24

1959 luglio 4 - 1962 maggio 11

Registro di carico n. 24 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 38320 a 44316; periodo da 4 luglio 1959 a 11 maggio 1962.

(reg. 24)

24

Registro di carico n. 25

1962 maggio 14 - 1965 ottobre 21

Registro di carico n. 25 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 44317 a 46631; periodo da 14 maggio 1962 a 21 ottobre 1965.

(reg. 25)

25

Registro di carico n. 26

1965 ottobre 21 - 1972 febbraio 28

Registro di carico n. 26 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 46632 a 49294; periodo da 21 ottobre 1965 a 28 febbraio 1972.

(reg. 26)

26

Registro di carico n. 27

1972 marzo 7 - 1985 settembre 16

Registro di carico n. 27 delle Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano: numeri da 49294/S a O-49713; periodo da 7 marzo 1972 a 16 settembre 1985. Questo registro, non compilato completamente, si chiude con l'analitica descrizione del fondo librario Giglio, acquistato per lire 13.000.000.

(reg. 27)

27

Registro di carico n. 28

1985 luglio 11 -

Registro di carico n. 28, a datare dall'11 luglio 1985 e dal n. di registro 049714 (aperto). Sono allegati diversi fogli sciolti: alcuni si riferiscono a specifici ingressi (si tratta ad esempio di elenchi di versamento), altri rimandano a richieste di informazioni agli uffici delle Civiche Raccolte, altri sembrano invece inseriti senza ratio.

Allegati che non si riferiscono a specifici ingressi registrati:

- Elenco degli autografi dell'archivio E. T. Moneta (Dott.ssa Romaniello)
- Correnti, Cesare (n. O-49884)
- Atti del Comune, prot. 71/98
- lettera di Roberto Guerri a Alberto Artioli (Milano, 16 giugno 2003, prot. 5/447), avente per oggetto dipinti risorgimentali in deposito alla Certosa di Pavia

(reg. 28)

Registri di carico dei libri serie

1972 -

metri lineari: 0.15; consistenza: 2 registri

Serie costituita da 2 registri di uguale formato (270x380 mm, con coperta in cartone rinforzato e costa telata), privi di intestazione e di altri elementi di identificazione esterna, se non il primo, che reca sul piatto anteriore l'etichetta con il titolo "Registro carico libri"; in costa a entrambi i volumi sono invece incollate due piccole etichette con l'intervallo dei numeri di registro contemplati nel singolo pezzo. Il primo registro è del tutto analogo al n. 27 della serie dei registri di carico generale, e in effetti sul registro n. 26 di questa serie compariva sotto la data del 28 febbraio 1972 la seguente nota: "Col 1 marzo 1972 i libri verranno presi in carico su apposito Registro".

I registri di questa serie non sono altro che pezzi in bianco presi dalla serie dei registri di carico generale, avendo la stessa intestazione di pagina, cioè "Registro di caricamento del Museo del Risorgimento nazionale di Milano", e riportando in finca i medesimi dati, tutti manoscritti: numero d'ordine; data dell'iscrizione; provenienza; qualifica dell'iscrizione; descrizione; periodo storico; osservazioni. La colonna "periodo storico" è utilizzata per annotare il prezzo di acquisto dei volumi, raccolte, periodici compresi gli abbonamenti (tale dato non è non indicato, evidentemente, per i libri ricevuti per donazione), mentre la colonna "osservazioni" è utilizzata per indicare, con sistematicità solo fino al 1974, l'eventuale emissione di fattura.

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

[Registro di carico dei libri. 1]

1972 marzo 3 - 1980 giugno 13

Registro di carico dei libri n. 1: numeri da 49294 a 50615; periodo da 3 marzo 1972 a 13 giugno 1980.

(reg. 1)

2

[Registro di carico dei libri. 2]

1980 agosto 13 -

Registro di carico dei libri n. 2: numeri da 50615 (continuazione dell'ultimo numero del reg. n. 1 della serie); periodo: a partire da 13 agosto 1980.

(reg. 2)

Registri dell'Archivio della guerra serie

1924 - 1942

metri lineari: 0.3; consistenza: 4 registri

Serie costituita da 4 registri (deperdito il registro n. 5 con il quale si chiudeva la serie) di formato 350x250 mm con rilegatura originale e coperta di cartone rinforzato, sul piatto anteriore e sulla costa dei quali sono apposte etichette parimenti originali riportanti gli estremi identificativi essenziali (numeri di registro del materiale schedato e numerazione dei volumi della serie). Ciascun registro è formato da pagine non numerate, compilate sul recto e sul verso. La compilazione, effettuata a penna, è attribuibile a mani diverse (almeno due), ed è coeva ovvero posteriore (da alcuni giorni ad alcuni mesi) alla registrazione del materiale sui libri di carico generali delle Civiche Raccolte. I fogli riportano in finca i seguenti dati: data; n. generale d'inventario; n. di raccolta; descrizione; prezzo; titolo del versamento (acquisto, dono, deposito); osservazioni. Il campo "osservazioni" è utilizzato per indicare chi ha disposto il versamento (coincidente con il donatore, nella maggior parte dei casi); in caso di versamenti effettuati a titolo di dono, può essere specificato se il materiale è pervenuto alle Civiche Raccolte per il tramite di persone terze; data e numero di inventario (informazioni riferite ai registri di carico generali) possono essere compilati in un momento successivo (talora con inchiostro di colore diverso); il numero di raccolta è il numero progressivo di registro specifico dell'Archivio della guerra. Nel campo "descrizione" si trova una indicazione sommaria del contenuto del versamento, che può in taluni casi avere un carattere analitico (fino al livello di unità documentaria), mentre più frequentemente rimanda agli elenchi dei pezzi conservati "agli atti".

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

"Registro n. 1. 1-494"

1924 maggio 7 - 1927 aprile 5

Registro di carico n. 1 dell'Archivio della guerra, in cattivo stato di conservazione, recante in costa l'etichetta intestata "Museo del Risorgimento di Milano" con il titolo (dattiloscritto) "Registro n. 1. 1-494" e in copertina l'etichetta con il titolo (manoscritto) "Archivio della Guerra 1-494". L'ordine delle registrazioni non è cronologico.

(reg. 1)

2

"Registro n. 2. 495-1360"

1927 marzo 25 - 1930 luglio 10

Registro di carico n. 2 dell'Archivio della guerra, recante in costa l'etichetta intestata "Museo del Risorgimento di Milano" con il titolo (dattiloscritto) "Registro n. 2. 495-1360" e in copertina l'etichetta con il titolo (manoscritto) "Archivio della Guerra dal n. 495 al n. 1360"; sul recto del primo foglio il timbro "Archivio della guerra (Museo del Risorgimento nazionale) nel Castello sforzesco di Milano" con la scritta "Registro II° dal n. 495 al n.".

(reg. 2)

3

"Registro n. 3. 1361-2419"

1930 luglio 14 - 1935 aprile 30

Registro di carico n. 3 dell'Archivio della guerra, in cattivo stato di conservazione e forse mancante di uno o più fogli all'inizio, recante in costa l'etichetta intestata "Museo del Risorgimento di Milano" con il titolo (dattiloscritto) "Registro n. 3. 1361-2419" e in copertina l'etichetta con il titolo (manoscritto) "Archivio della Guerra dal n. 1361 al n. 2419 dal 14/7/1930 al 30/4/1935".

(reg. 3)

4

“Registro n. 4. 2420-3775”

1935 maggio 1 - 1942 febbraio 7

Registro di carico n. 4 dell'Archivio della guerra, recante in costa l'etichetta intestata “Museo del Risorgimento di Milano” con il titolo (dattiloscritto) “Registro n. 4. 2420-3775” e in copertina l'etichetta con il titolo (manoscritto) “24-26. 2420 al 3775 1/5/35 - 7/2/1942”.

(reg. 4)

Registri del materiale distrutto per eventi bellici serie

[circa 1955]

metri lineari: 1; consistenza: 17 registri

Serie costituita da 17 registri di formato 280x415 mm, sui quali sono annotati in ordine alfabetico (in base al valore “titolare”, si veda qui di seguito) i soli materiali cartacei ottocenteschi afferenti a eventi e personaggi del Risorgimento italiano andati distrutti per eventi bellici (guerra 1940-1945).

Ciascun registro è formato da fogli non numerati, in numero variabile (circa 250 per volume), compilati singolarmente, e in genere solo sul recto, poi inseriti in raccoglitori ad anelli e successivamente rilegati in volumi di aspetto uniforme dotati di coperta in cartone telato di colore verde. La compilazione, effettuata a penna ma talora con integrazioni o correzioni o cancellature a lapis, è attribuibile a diverse mani (almeno quattro), e si deve collocare agli anni '50 circa.

I fogli riportano in finca i seguenti dati: nome del titolare; contenuto degli incarti; n. delle pezze; n. di registro; annotazioni. Il campo “annotazioni” è compilato assai raramente, mentre il numero di registro è compilato in modo discontinuo, talvolta in un momento successivo alla redazione della singola notizia. L’accezione del sostantivo “titolare” è almeno quadruplica: esso può identificare il donatore o chi ha originariamente disposto il versamento delle carte perdute; può indicare il produttore in senso tecnico del complesso documentario distrutto; può indicare - specie nel caso di carteggi - il mittente o destinatario della corrispondenza registrata; può riferirsi infine al periodo storico circoscritto o all’oggetto (ad esempio: “1848 Milano”; “Guerra di Crimea”, “Giovine Italia”, “Gesuiti”). Per gestire l’evidente disparità di criterio utilizzata per la schedatura, non è infrequente l’utilizzo dei rimandi attraverso il “vedi” a voci di indice di tipo onomastico. Il campo “contenuto” riporta in genere una descrizione dettagliata (con datazione topica e cronica e regesto) per i carteggi, ovvero il titolo completo e la consistenza per i manoscritti.

La numerazione dei registri è stata attribuita nel corso del recente intervento di riordino e inventariazione.

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

“A”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “A” da “Abba G. Cesare” a “Avett. C. (ministro di C.A.)”.

(reg. 1)

2

“B-Bia”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “B-Bia” da “Baccarini Alfredo” a “Bignami prof. Angelo” [cancellato] (“Bianchi Giovini A.”).

(reg. 2)

3

“Bia-Bu”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “Bia-Bu” da “Bianchi Luigi” a “Byron (lord)”.

(reg. 3)

4

“C-Cat”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “C-Cat” da “Cabella Cesare (senatore)” a “Cattaneo Angela”.

(reg. 4)

5

“Cat-Cu”

[1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “Cat-Cu” da “Cattaneo Carlo” a “Cuvellin medico degli ospedali militari francesi a Milano”.

(reg. 5)

6

“D”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “D” da “Da Bormida V.E.” a “Dutertre Lina”.

(reg. 6)

7

“E-F”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “E-F” da “Ekmann” a “Fusinieri Ambrogio”.

(reg. 7)

8

“G”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “G” da “Gabba. 16.XII.1873” a “Guzzi”.

(reg. 8)

9

“H-L”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “H-L” da “Haake (barone di)” a “Luzzatto Riccardo”.

(reg. 9)

10

“M-Maz”

[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “M-Maz” da “Maccabruni Angelo” a “Mazzini Giuseppe”.

(reg. 10)

11

“Maz-N”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “Maz-N” da “Mazzini Giuseppe” a “Nullo Francesco”.

(reg. 11)

12

“O-Pet”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “O-Pet” da “Occhi Gian Battista (parroco)” a “Petitti A.”.

(reg. 12)

13

“Pet-Pu”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “Pet-Pu” da “Petroni G.” a “Putelli D.”.

(reg. 13)

14

“Q-R”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “Q-R” da “Quadrio Ercole” a “Russel (lord J.)”.

(reg. 14)

15

“S”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “S” da “Sabatini Vitaliano” a “Sulzer Giulio”.

(reg. 15)

16

“T-Z”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “T-Z” da “Taddei Rosa” a “Zuvichy”.

(reg. 16)

17

“A-Z”
[circa 1955]

Registro del materiale distrutto per eventi bellici: lettera “A-Z” da “Accademia italiana di scienze lettere e arti” a “Volontari milanesi 1848”.

(reg. 17)

Bollettari di consegna - prima serie serie

1929 dicembre 10 - 1943 luglio 6

metri lineari: 0.7; consistenza: 34 bollettari

Serie, largamente incompleta, dei libri-bollettari di consegna dei versamenti di materiale effettuati a favore delle Civiche Raccolte del Comune di Milano, a titolo di dono (prevalentemente) o a altro titolo. I bollettari sono in forma di quaderno con coperta in cartoncino di colore azzurrino e dorso rinforzato con nastro telato. I bollettari riportano i seguenti dati: nome del donatore, indirizzo, titolo del versamento (dono), elenco sommario degli oggetti, data (apposta con timbro), e firma del soprintendente: va notato che raramente è apposta la firma, o anche le sole iniziali, più spesso i fogli non sono firmati. Dal libro n. 66 compare il numero di carico generale della donazione. I fogli sono intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco” e dal libro n. 72 “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. I bollettari degli anni 1942-1943 suppliscono in parte alla mancanza del registro di carico generale per il periodo corrispondente.

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

[Libro n. 19]

1929 dicembre 10 - 1930 giugno 21

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 19: dal boll. 1801 al 1900; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 10 dicembre 1929 al 21 giugno 1930. In copertina etichetta originale con timbro “Archivio della guerra (Museo del Risorgimento nazionale) nel Castello sforzesco di Milano”; a penna: “Libro 19° (il preced. è in corso pel Museo)”.

(BC1S, reg. 1)

2

[Libro n. 21]

1930 giugno 27 - 1931 marzo 5

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 21: dal boll. 2001 al 2100; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 27 giugno 1930 al 5 marzo 1931. In copertina etichetta originale con timbro “Archivio della guerra (Museo del Risorgimento nazionale) nel Castello sforzesco di Milano”.

(BC1S, reg. 2)

3

[Libro n. 31]

1931 dicembre 16 - 1932 marzo 1

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 31: dal boll. 3001 al 3100; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 16 dicembre 1931 al 1 marzo 1932. In copertina etichetta originale con timbro “Museo del Risorgimento”; a penna: “dal n. 3001 al n. 3100”.

(BC1S, reg. 3)

4

[Libro n. 33]

1932 maggio 27 - 1932 luglio 27

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 33: dal boll. 3202 [mancante e annullato il n. 3201] al 3300; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 27 maggio 1932 al 27 luglio 1932. In copertina etichetta originale con scritta a penna “27 maggio 1932 al 27 luglio 1932”.

(BC1S, reg. 4)

5

[Libro n. 34]

1932 luglio 27 - 1932 novembre 19

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 34: dal boll. 3301 al 3400; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 27 luglio 1932 al 19 novembre 1932. In copertina etichetta originale con scritta a penna: “dal 27 luglio 1932 al 19 novembre 1932”.

(BC1S, reg. 5)

6

[Libro n. 35]

1932 novembre 21 - 1933 marzo 9

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 35: dal boll. 3401 al 3500; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 21 novembre 1932 al 9 marzo 1933. In copertina etichetta originale con scritta a penna: “Ricevuta doni dal 21-11-1932 al 9-3-1933 (n. 3401 al 3500)”.

(BC1S, reg. 6)

7

[Libro n. 36]

1933 marzo 11 - 1933 giugno 23

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 36: dal boll. 3501 al 3600; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 11 marzo 1933 al 23 giugno 1933. In copertina etichetta originale scritta a penna: “Ricevuta doni dall’11-3-1933 al 23-6-33. N. 3501 al n. 3600”.

(BC1S, reg. 7)

8

[Libro n. 37]

1933 giugno 23 - 1933 settembre 28

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 37: dal boll. 3601 al 3700; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 23 giugno 1933 al 28 settembre 1933. In copertina etichetta originale con scritta a penna: “Ricevuta doni dal 23-6-1933 XI al 28-9-1933 XI. N. 3601 al N. 3700”.

(BC1S, reg. 8)

9

[Libro n. 62]

1939 aprile 28 - 1939 ottobre 6

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 62: dal boll. 6101 al 6200; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 28 aprile 1939 al 6 ottobre 1939. In copertina etichetta originale con timbro: “62”.

(BC1S, reg. 9)

10

[Libro n. 63]

1939 ottobre 6 - 1940 febbraio 1

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 63: dal boll. 6201 al 6300; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 6 ottobre 1939 al 1 febbraio 1940. In copertina etichetta originale con timbro: “63”.

(BC1S, reg. 10)

11

[Libro n. 64]

1940 febbraio 1 - 1940 maggio 6

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 64: dal boll. 6301 al 6399; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 1 febbraio 1940 al 6 maggio 1940. In copertina etichetta originale con timbro: “64”.

(BC1S, reg. 11)

12

[Libro n. 65]

1940 maggio 13 - 1940 agosto 5

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 65: dal boll. 6401 al 6500; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 13 maggio 1940 al 5 agosto 1940. In copertina etichetta originale con timbro: “65”.

(BC1S, reg. 12)

13

[Libro n. 66]

1940 agosto 5 - 1940 dicembre 6

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 66: dal boll. 6501 al 6600; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 5 agosto 1940 al 6 dicembre 1940. In copertina etichetta originale con timbro: “66”.

(BC1S, reg. 13)

14

[Libro n. 67]

1940 dicembre 7 - 1941 aprile 9

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 67: dal boll. 6601 al 6700; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 7 dicembre

1940 al 9 aprile 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “67”.

(BC1S, reg. 14)

15

[Libro n. 68]

1941 aprile 9 - 1941 maggio 27

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 68: dal boll. 6701 al 6800; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 9 aprile 1941 al 27 maggio 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “68”.

(BC1S, reg. 15)

16

[Libro n. 69]

1941 maggio 29 - 1941 luglio 9

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 69: dal boll. 6801 al 6899 [ultimo foglio strappato]; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 29 maggio 1941 al 9 luglio 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “69”.

(BC1S, reg. 16)

17

[Libro n. 70]

1941 luglio 9 - 1941 agosto 12

bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 70: dal boll. 6901 al 7000; fogli intestati “Comune di Milano. Museo del Risorgimento nazionale. Archivio della guerra. Castello Sforzesco”. Dal 9 luglio 1941 al 12 agosto 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “70”.

(BC1S, reg. 17)

18

[Libro n. 72]

1941 agosto 18 - 1941 ottobre 6

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 72: dal boll. 7101 al 7200; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 18 agosto 1941 al 6 ottobre 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “72. 7101-7200”.

(BC1S, reg. 18)

19

[Libro n. 73]

1941 ottobre 6 - 1941 novembre 24

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 73: dal boll. 7201 al 7300; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 6 ottobre 1941 al 24 novembre 1941. In copertina etichetta originale con timbro: “73. 7201-7300”.

(BC1S, reg. 19)

20

[Libro n. 74]

1941 ottobre 5 - 1942 gennaio 12

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 74: dal boll. 7301 al 7400; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 5 ottobre 1941 al 12 gennaio 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “74. 7301-7400”.

(BC1S, reg. 20)

21

[Libro n. 75]

1942 gennaio 12 - 1942 febbraio 14

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 75: dal boll. 7401 al 7500; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 12 gennaio 1942 al 14 febbraio 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “75. 7401-7500”.

(BC1S, reg. 21)

22

[Libro n. 76]

1942 aprile 18 - 1942 maggio 11

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 76: dal boll. 7501 al 7600; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 18 aprile 1942 al 11 maggio 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “76. 7501-7600”.

(BC1S, reg. 22)

23

[Libro n. 77]

1942 maggio 11 - 1942 maggio 28

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 77: dal boll. 7601 al 7700; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 11 maggio 1942 al 28 maggio 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “77. 7601-7700”.

(BC1S, reg. 23)

24

[Libro n. 78]

1942 febbraio 16 - 1942 marzo 20

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 78: dal boll. 7701 al 7800; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 16 febbraio 1942 al 20 marzo 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “78. 7701-7800”.

(BC1S, reg. 24)

25

[Libro n. 79]

1942 marzo 20 - 1942 aprile 17

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 79: dal boll. 7801 al 7900; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 20 marzo 1942 al 17 aprile 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “78. 7701-7800”.

(BC1S, reg. 25)

26

[Libro n. 80]

1942 maggio 28 - 1942 giugno 9

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 80: dal boll. 7901 al 8000; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 28 maggio 1942 al 9 giugno 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “80. 7901-8000”.

(BC1S, reg. 26)

27

[Libro n. 81]

1942 giugno 9 - 1942 giugno 20

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 81: dal boll. 8001 al 8100; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 9 giugno 1942 al 20 giugno 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “81. 8001-8100”.

(BC1S, reg. 27)

28

[Libro n. 82]

1942 giugno 20 - 1942 luglio 7

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 82: dal boll. 8101 al 8200; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 20 giugno 1942 al 7 luglio 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “82. 8101-8200”.

(BC1S, reg. 28)

29

[Libro n. 83]

1942 luglio 7 - [1942 agosto 1?]

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 83: dal boll. 8201 al 8300; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 7 luglio 1942 al 1 aprile [agosto?] 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “83. 8201-8300, Museo di guerra Raccolte storiche”.

(BC1S, reg. 29)

30

[Libro n. 84]

1942 agosto 3 - 1942 settembre 24

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 84: dal boll. 8301 al 8400; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 3 agosto 1942 al 24 settembre 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “84. 8301-8400”.

(BC1S, reg. 30)

31

[Libro n. 85]

1942 settembre 24 - 1942 novembre 3

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 85: dal boll. 8401 al 8500; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 24 settembre 1942 al 3 novembre 1942. In copertina etichetta originale con timbro: “85. 8401-8500”.

(BC1S, reg. 31)

32

[Libro n. 86]

1942 novembre 4 - 1943 gennaio 29

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 86: dal boll. 8501 al 8600; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 4 novembre 1942 al 29 gennaio 1943. In copertina etichetta originale con timbro: “86. 8501-8600”.

(BC1S, reg. 32)

33

[Libro n. 87]

1943 gennaio 29 - 1943 marzo 18

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 87: dal boll. 8601 al 8700; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 29 gennaio 1943 al 18 marzo 1943. In copertina etichetta originale con timbro: “87. 8601-8700”.

(BC1S, reg. 33)

34

[Libro n. 89]

1943 maggio 8 - 1943 luglio 6

Bollettario di consegna del materiale donato, libro n. 89: dal boll. 8801 al 8900; fogli intestati “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del Risorgimento nazionale - Museo e Archivio delle guerre d’Italia. Castello Sforzesco”. Dal 8 maggio 1943 al 6 luglio 1943. In copertina etichetta originale con timbro: “89. 8801-8900”.

(BC1S, reg. 34)

Bollettari di consegna - seconda serie serie

1943 settembre 24 - [1968 dicembre]

metri lineari: 0.8; consistenza: 44 bollettari

Serie, incompleta, dei libri-bollettari di consegna dei versamenti di materiale effettuati a favore delle Civiche Raccolte del Comune di Milano, a titolo di dono o di deposito, a datare dall'autunno del 1943 alla fine del 1968. I bollettari sono in forma di quaderno (dal n. 6 con copertina di colore rosa e etichetta originale recante lo stemma del Comune di Milano). I bollettari riportano i seguenti dati: nome del donatore, indirizzo, titolo del versamento (dono), elenco sommario degli oggetti, data, e firma del soprintendente: va notato che raramente è apposta la firma, o anche le sole iniziali, più spesso i fogli non sono firmati. A partire dagli anni '50, la data è compilata sempre più raramente. I quaderni riportano l'intestazione: "Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra", dal n. 12 "Comune di Milano. Raccolte Storiche" e dal n. 23 "Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche". A partire dal giugno del 1963 le ricevute sono dattiloscritte.

UNITÀ ARCHIVISTICHE

1

[Bollettario n. 1]

1943 settembre 24 - 1943 dicembre 24

Bollettario n. 1 da 1 a 50. Sono allegati alcuni fogli dattiloscritti relativi a donazioni effettuate tra il 24 settembre e il 24 dicembre 1943 accompagnati dalla seguente nota manoscritta: "Queste ricevute vanno messe nella prima pagina del libro delle ricevute. Sono quelle fatte dopo il bombardamento quando non c'era ancora il libro".

(BC2S, reg. 1)

2

[Bollettario senza numerazione]

[1945 ottobre]

Bollettario senza numerazione di serie con fogli e prevalentemente senza data [riferibile al mese di ottobre 1945]. Sono riportati i numeri di carico, ma non in ordine consequenziale. Alcuni fogli in bianco o annullati.

(BC2S, reg. 2)

3

[Bollettario n. 1]

1945 ottobre 24 - 1946 febbraio 25

Bollettario n. 1 da 1 a 49. Fogli intestati: "Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra". Da 24 ottobre 1945 a 25 febbraio 1946. Numerato "1" a lapis rosso in copertina.

(BC2S, reg. 3)

4

[Bollettario n. 2]

1946 febbraio 23 - 1946 aprile 26

Bollettario n. 2 da 50 a 92. Fogli intestati: "Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra". Da 23 febbraio 1946 a 26 aprile 1946. Numerato "2" a lapis rosso in copertina.

(BC2S, reg. 4)

5

[Bollettario n. 3]

1946 aprile 24 - 1946 ottobre 23

Bollettario n. 3 da 92 a 138. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 24 aprile 1946 a 23 ottobre 1946. Numerato “3” a lapis rosso in copertina.

(BC2S, reg. 5)

6

[Bollettario n. 4]

1946 ottobre 23 - 1947 maggio 26

Bollettario n. 4 da 139 a 186. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 23 ottobre 1946 a 26 maggio 1947. Numerato “4” a lapis rosso in copertina.

(BC2S, reg. 6)

7

[Bollettario n. 5]

1947 maggio 31 - 1947 dicembre 11

Bollettario n. 5 da 187 a 234. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 31 maggio 1947 a 11 dicembre 1947. Numerato “5” a lapis rosso in copertina. Diversi numeri senza data o annullati.

(BC2S, reg. 7)

8

[Bollettario n. 6]

1948 febbraio 10 - 1948 maggio 12

Bollettario n. 6 da 235 a 330. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 10 febbraio 1948 a 12 maggio 1948. Etichetta originale in copertina recante la scritta “N. 6 da n. 235 a n. 330”. Alcuni numeri senza data.

(BC2S, reg. 8)

9

[Bollettario n. 7]

1948 maggio 17 - 1949 febbraio 2

Bollettario n. 7 da 331 a 428. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 17 maggio 1948 a 2 febbraio 1949. Etichetta originale in copertina recante la scritta “Bollettario n. 7 da n. 331 a n. 428”. Alcuni numeri senza data.

(BC2S, reg. 9)

10

[Bollettario n. 8]

1949 febbraio 8 - 1949 dicembre 9

Bollettario n. 8 da 429 a 520. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 8 febbraio 1949 a 9 dicembre 1949. Etichetta originale in copertina recante la scritta “n. 8 da n. 429 a n. 32141”.

(BC2S, reg. 10)

11

[Bollettario n. 9]

1949 dicembre 27 - 1950 maggio 5

Bollettario n. 9 da 521 a 602. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 27 dicembre 1949 a 5 maggio 1950. Etichetta originale in copertina recante la scritta “n. 9 da n. 32142 a n. 32409”.

(BC2S, reg. 11)

12

[Bollettario n. 10]

1950 maggio 8 - 1951 febbraio 19

Bollettario n. 10 da 603 a 697. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 8 maggio 1950 a 19 febbraio 1951. Etichetta originale in copertina recante la scritta “n. 10 da n. 603 a n. 697”.

(BC2S, reg. 12)

13

[Bollettario n. 11]

1951 febbraio 19 - 1951 novembre 28

Bollettario n. 11 da 698 a 791. Fogli intestati: “Comune di Milano. Direzione delle Raccolte Storiche. Museo del risorgimento e Museo di guerra”. Da 19 febbraio 1951 a 28 novembre 1951. Etichetta originale in copertina recante la scritta “n. 11 da n. 698 a n.”.

(BC2S, reg. 13)

14

[Bollettario n. 12]

1951 novembre 28 - 1952 giugno 5

Bollettario n. 12 da 792 a 889. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 28 novembre 1951 a 5 giugno 1952. In copertina la scritta a penna “n. 12 da n. 792 a n. 889”.

(BC2S, reg. 14)

15

[Bollettario n. 13]

1952 giugno 9 - 1952 dicembre 18

Bollettario n. 13 da 890 a 977. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 9 giugno 1952 a 18 dicembre 1952. In copertina la scritta a penna “n. 13 da n. 890 a n. 977. Anno 1952”.

(BC2S, reg. 15)

16

[Bollettario n. 14]

1952 dicembre 18 - 1953 maggio 20

Bollettario n. 14 da 978 a 1069. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 18 dicembre 1952 a 20 maggio 1953. In copertina la scritta a lapis “n. 14 da n. 978 a n. 1069”.

(BC2S, reg. 16)

17

[Bollettario n. 15]

1953 maggio 25 - 1953 dicembre 12

Bollettario n. 15 da 1070 a 1160. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 25 maggio 1953 a 12 dicembre 1953. In copertina la scritta a lapis “Bollettario n. 15 da 1070 a 1160 - 25.5.53 - 12.12.53”.

(BC2S, reg. 17)

18

[Bollettario n. 16]

1953 dicembre 16 - 1954 luglio 23

Bollettario n. 16 da 1161 a 1252 (l'ultimo numero è annullato e riportato al bollettario n. 17). Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 16 dicembre 1953 a 23 luglio 1954. In copertina la scritta a lapis “N. 16 da 1161 a 1251 - 16.12.1953 - 21.7.1954”.

(BC2S, reg. 18)

19

[Bollettario n. 17]

1954 luglio 24 - 1955 gennaio 25

Bollettario n. 17 da 1252 a 1342. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 24 luglio 1954 a 25 gennaio 1955. In copertina la scritta a lapis “N. 17 da 1252 a 1342”.

(BC2S, reg. 19)

20

[Bollettario n. 18]

1955 gennaio 25 - 1955 aprile 28

Bollettario n. 18 da 1343 a 1841 (negli ultimi numeri sono state invertite per errore le ultime due cifre). Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 25 gennaio 1955 a 28 aprile 1955. In copertina la scritta a lapis “18 da 1343 a 1841”.

(BC2S, reg. 20)

21

[Bollettario n. 19]

1955 aprile 29 - 1955 luglio 12

Bollettario n. 19 da 1842 a 1390 (sono state invertite per errore le cifre di alcuni numeri). Fogli intestati:

“Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 29 aprile 1955 a 12 luglio 1955. In copertina la scritta a lapis “19 da 1842 del 29.1.1955 a 1390 del 12.7.55”.

(BC2S, reg. 21)

22

[Bollettario n. 20]

1955 luglio 15 - 1955 novembre 24

Bollettario n. 20 da 1391 a 1440. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 15 luglio 1955 a 24 novembre 1955. In copertina la scritta a lapis “20 da 1391 del 12.7.55 a 1440 del 24.11.1955”.

(BC2S, reg. 22)

23

[Bollettario n. 21]

1955 dicembre 1 - 1956 febbraio 1

Bollettario n. 21 da 1441 a 1419 (alcuni numeri sono stati inseriti in modo erroneo). Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 1 dicembre 1955 a 1 febbraio 1956. In copertina la scritta a lapis “21 da 1441 del 24.11.55 a 1419”. Alcuni numeri senza data.

(BC2S, reg. 23)

24

[Bollettario n. 22]

1956 marzo 24 - [1956 aprile]

Bollettario n. 22 da 1420 a 1469. Fogli intestati: “Comune di Milano. Raccolte Storiche”. Da 24 marzo 1956 [all'aprile 1956]. In copertina la scritta a lapis “22 da n. 1420 a 1469”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 24)

25

[Bollettario n. 23]

[1956 maggio] - [1956 novembre]

Bollettario n. 23 da 1470 a 1569. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da maggio 1956 a novembre 1956]. In copertina la scritta a lapis “23 da 1470 a 1569”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 25)

26

[Bollettario n. 24]

[1956 dicembre] - [1957 maggio]

Bollettario n. 24 da 1570 a 1664. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da dicembre 1956 a maggio 1957]. In copertina la scritta a lapis “24 da 1570 a 1664”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 26)

27

[Bollettario n. 25]

[1957 giugno] - [1957 novembre]

Bollettario n. 25 da 1665 a 1753. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da giugno 1957 a novembre 1957]. In copertina la scritta a lapis “25 da 1665 a 1753”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 27)

28

[Bollettario n. 26]

Titolo

[Bollettario n. 26] [attribuito]

Estremi cronologici

[1957 dicembre 23] - [1958 maggio 24]

Bollettario n. 26 da 1754 a 1833. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 23 dicembre 1957 a 24 maggio 1958]. In copertina la scritta a lapis “26 da 1754 a 1833”. Quasi tutti i numeri senza data.

(BC2S, reg. 28)

29

[Bollettario n. 27]

[1958 maggio 30] - [1958 novembre 15]

Bollettario n. 27 da 1834 a 1930. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 30 maggio 1958 a 15 novembre 1958]. In copertina la scritta a lapis “27 da 1834 a 1930”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 29)

30

[Bollettario n. 28]

[1958 novembre] - [1959 febbraio]

Bollettario n. 28 da 1931 a 1949 (la numerazione è parzialmente errata; numerosi numeri in bianco). Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da novembre 1958 a febbraio 1959]. Privo di copertina. Quasi tutti i numeri senza data.

(BC2S, reg. 30)

31

[Bollettario n. 29]

[1959 febbraio 23] - [1959 febbraio 25]

Bollettario n. 29 da 1 a 96 (dedicato ai depositi temporanei per la mostra del centenario del 1859). Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 23 febbraio 1959 a 25 marzo 1959]. In copertina la scritta a lapis “29”. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 31)

32

[Bollettario n. 35]

[1961 marzo 29] - [1961 ottobre 3]

Bollettario n. 35 da 1 a 79. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 29 marzo 1961 a 3 ottobre 1961]. Privo di copertina. Diversi numeri senza data.

(BC2S, reg. 32)

33

[Bollettario n. 36]

[1961 ottobre 10] - [1962 marzo]

Bollettario n. 36 da 1 a 74 (diversi fogli in bianco). Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 10 ottobre 1961 a marzo 1962]. In copertina la scritta a lapis “36 da n. 1 a n. 75”. Quasi tutti i numeri senza data.

(BC2S, reg. 33)

34

[Bollettario n. 37]

[1962 aprile] - [1963 gennaio 17]

Bollettario n. 37 da 1 a 87 (diversi fogli in bianco, alcuni annullati). Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Dall’aprile 1962 a 17 gennaio 1963]. In copertina la scritta a lapis “37 da n. 1 a n. 87”. Quasi tutti i numeri senza data.

(BC2S, reg. 34)

35

[Bollettario n. 38]

1963 gennaio 18 - 1963 giugno 10

Bollettario n. 38 da 1 a 87. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 18 gennaio 1963 a 10 giugno 1963. In copertina la scritta a lapis “38 da n. 1 a n. 87”.

(BC2S, reg. 35)

36

[Bollettario n. 39]

1963 giugno 11 - 1964 gennaio 7

Bollettario n. 39 da 1 a 86. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 11 giugno 1963 a 7 gennaio 1964. In copertina la scritta a lapis “39 da n. 1 a n. 87”.

(BC2S, reg. 36)

37

[Bollettario n. 39/bis]

1964 gennaio 7 - 1964 luglio 20

Bollettario n. 39/bis da 87 a 166. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 7 gennaio 1964 a 20 luglio 1964. In copertina la scritta a lapis “39/bis da n. 87 a n. 166”.

(BC2S, reg. 37)

38

[Bollettario n. 40]

1964 luglio 20 - 1965 marzo 18

Bollettario n. 40 da 167 a 256. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 20 luglio 1964 a 18 marzo 1965. In copertina la scritta a lapis “40 da 167 a 256”.

(BC2S, reg. 38)

39

[Bollettario n. 41]

1965 marzo 22 - 1965 novembre 2

Bollettario n. 41 da 257 a 333. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 22 marzo 1965 a 2 novembre 1965. In copertina la scritta a lapis “41 da n. 257 a 333”.

(BC2S, reg. 39)

40

[Bollettario n. 42]

1965 novembre 3 - 1966 giugno 27

Bollettario n. 42 da 334 a 422. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 3 novembre 1965 a 27 giugno 1966. In copertina la scritta a lapis “42 da n. 334 a n. 422”.

(BC2S, reg. 40)

41

[Bollettario n. 43]

1966 giugno 28 - 1967 marzo 7

Bollettario n. 43 da 1 a 84. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Alcuni fogli in bianco o annullati. Da 28 giugno 1966 a 7 marzo 1967. In copertina la scritta a lapis “43 da n. 1 a n. 84”.

(BC2S, reg. 41)

42

[Bollettario n. 44]

1967 marzo 15 - 1967 novembre 8

Bollettario n. 44 da 1 a 95. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. Da 15 marzo 1967 a 8 novembre 1967. Privo di copertina.

(BC2S, reg. 42)

43

[Bollettario n. 45]

[1967 novembre 16] - [1968 luglio 1]

Bollettario n. 45 da 1 a 90. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da 16 novembre 1967 a 1 luglio 1968]. Alcuni fogli privi di data. Privo di copertina.

(BC2S, reg. 43)

44

[Bollettario n. 46]

[1968 settembre] - [1968 dicembre]

Bollettario n. 46 da 1 a 90. Fogli intestati: “Comune di Milano. Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche”. [Da settembre 1968 a dicembre 1968]. Quasi tutti i numeri senza data. In copertina la scritta a lapis “46”.

(BC2S, reg. 44)
